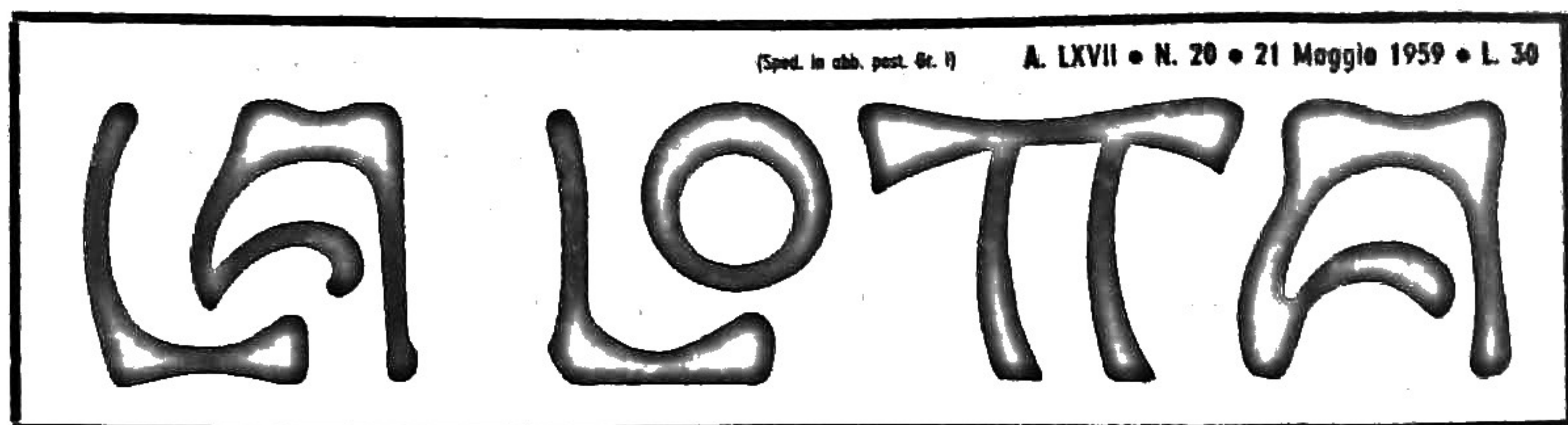




MENO TASSE E PIÙ CREDITI PER LE COOPERATIVE

Cittadini e coo-
peratori, tramite la pre-
sentazione di due
progetti di legge, in-
tendono imprimere nuovo slancio alla cooperazione che è elemento di sviluppo della nostra economia

I cooperatori in queste settimane si sono resi promotori di due progetti legge di inizia-
tiva popolare per chiedere, meno tasse e più crediti a favore delle Cooperative. Praticamente con questi progetti legge si richiede da parte dello Stato l'applicazione dello spirito e della lettera dell'art. 45 della Carta Costituzionale che prevede la Cooperazione ed indica allo Stato la necessità di svilupparla. Se noi diamo una occhiata retrospettiva ed esaminiamo cosa è stato fatto nei confronti della Cooperazione dal 1948 ad oggi, dobbiamo elencare una lunga catena di soprusi e di discriminazioni che avevano lo scopo di spezzare la spina dorsale alla sana Cooperazione con finalità mutualistiche. Lo Stato non ci ha riconosciuto quel patrimonio che il fascismo ci ha rubato e che per la sola nostra provincia ammonta ad un valore di 2 miliardi di lire.

L'azione fiscale ogni anno si è fatta sempre più pesante, si sono escluse le Cooperative dagli appalti dell'Ente Autonomo Case popolari, si è cercato di cacciare la C.A. M.S.T. dalla gestione del buffet della Stazione ferroviaria, si sono negati i finanziamenti alle Cooperative Agricole e l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Ecco come è stato applicato l'art. 45 della Costituzione. Come mai con tanto ardore siamo combattuti dagli organi dello Stato?

Ci sono delle precise ragioni di classe, che hanno portato i vari governi a sviluppare una serie di azioni, anche illegali, contro di noi, contro quella parte della Cooperazione che sancisce, a motivo della propria esistenza, la finalità mutualistiche.

Recentemente un Ministro dell'attuale Governo ha voluto chiarire i compiti della Cooperazione e ne è uscito con idee quanto mai peregrine e risultate.

Il compito ideale della Cooperazione — a detta del Ministro — sarebbe quella di creare un ponte tra lavoratori ed imprenditori teso a portare la pacificazione socia-

Via i Commissari!

Continuano, con grande partecipazione di pubblico, i comizi e le conferenze indette dalla Lega dei Comuni democratici, Provinciali ed Enti Minori di Bologna contro le gestioni commissariarie. Queste le prossime manifestazioni che si svolgeranno a Bologna.

Venerdì 22 maggio ore 20.30.
Pescarola - Assessore Provinciale DELIO BONAZZI.

Venerdì 22 maggio, ore 20.30.
S. Viola - On. SILVANO ARMAROLI.

Mercoledì 26 maggio, ore 20.30.
Via Massarenti - Oratore designato.

Mercoledì 27 maggio, ore 20.30.
S. Ruffillo - Assessore comunale RENZO PICCHI.

Mercoledì 27 maggio, ore 18.30.
Cirenica - Consigliere provinciale Prof. IGNAZIO LUZZATTO.

Vittoria democratica in Val d'Aosta

Sottoscriviamo per una vittoria socialista in Sicilia

Come è noto, nelle elezioni di domenica scorsa, in Val d'Aosta le forze democratiche hanno affinato sotto il monopolio clericale del potere. La vittoria della lista denominata « Leone Rampante » si può così sintetizzare: 29.206 voti contro i 26.974 raccolti da una lista di « concentrazione » di cui facevano parte d. c., liberali, PSDI ecc. Pertanto 26 seggi, sul 35 in palio, sono andati alla lista del « Leone » (15 alla Unione Valdostana, 3 al PSI, 3 al PCI, 3 ai s.d. disidenti ed uno ad un gruppo indipendente). Questa vittoria delle forze sinceramente autonomiste nella Val d'Aosta rappresenta sicuramente un buon auspicio per i risultati della campagna elettorale che i socialisti combattono in queste settimane in Sicilia. La notizia di questa vittoria, quindi, è giunta particolarmente gradita ai socialisti bolognesi impegnati, in questi giorni, in uno sforzo finanziario al fine di aiutare concretamente i compagni siciliani.

L'elenco che pubblichiamo a pag. 4 testimonia come, ancora una volta, i socialisti bolognesi siano idealmente, ed al tempo stesso concretamente, al fianco di coloro che si battono per la riaffermazione dell'autonomia regionale siciliana.

discussione, non richiedono agevolazioni particolari, ma il riconoscimento della funzione della Cooperazione.

Ad esempio il primo articolo del progetto legge sulla tasse richiede che le Cooperative non paghino la Rischia Mobile sulla parte degli utili che viene devoluta ai soci sociali.

Il 30 - 40 - 50 per cento dei nostri utili li utilizziamo per mandare bambini poveri in montagna ed al mare, organizzando before, dopo-scuola, corsi professionali, asili nido ecc. e su queste somme che spendiamo per fini sociali dobbiamo pagare le tasse.

La realtà è che le Cooperative pagano più tasse dei privati, mentre questi ultimi non svolgono nessuna attività mutualistica.

Chiediamo crediti a basso tasso di interesse per fare gli ammodernamenti necessari, per fare nuovi impianti, in modo tale da poter affrontare l'integrazione economica europea, che minaccia di mandare alla malora le piccole e medie aziende industriali, agricole e commerciali che costituiscono una parte fondamentale della nostra economia.

Le grandi aziende si sono già messe al sicuro, mentre le piccole aziende sono state trascurate. Le banche sono piene di denaro inutilizzato, ma non lo usano cedendolo ad un tasso ragionevole di interesse al prefetto mantenimento nelle casseforti.

Sono questi indulti sbagliati che combattiamo, difendendo in questo modo la Cooperazione e la piccola e media azienda dei vari settori.

I due progetti legge che presenteremo con l'appoggio di centinaia di migliaia di firme raccolte tra i lavoratori, tendono a riequilibrare la situazione esistente, a dare alla Cooperazione e per imprimere nuovo slancio alla Cooperazione che è un elemento economico sociale indispensabile per lo sviluppo della economia nazionale.

Fazio Formisari

motivi di una confluenza

domenica prossima il comitato del MUIS avrà il compito di siglare l'atto conclusivo della più importante campagna politica del movimento operaio, che — attraverso le varie esperienze di Pavia, Pinerolo, delle operaie frontiste o centriste, — adotti all'ultimo o all'ultimo la parola d'ordine: « al processo di unità socialista ».

Il drammatico travaglio che ha investito un po' tutti i comitati dello schieramento unitario — attraverso le varie esperienze di Pavia, Pinerolo, delle operaie frontiste o centriste, — adotti all'ultimo o all'ultimo la parola d'ordine: « al processo di unità socialista ».

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

singoli o di gruppi, ma vanno concatenati al più profondo fenomeno dell'evoluzione della realtà economico-sociale per cui nell'ambito delle forze politiche, grandi e piccole che siano, gli uomini, dirigenti o semplici militanti, sono più registri che artefici.

Fa parte delle dottrine e del vocabolario totalitario asserire che la verità è la responsabilità della determinazione dei fatti storici, il cui verificarsi è funzione della evoluzione dei tempi che producono le modificazioni e talvolta i capovolgimenti degli equilibri politici.

La storia del movimento operaio e del nostro Paese è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

hanno alcuna validità obiettiva e creare formazioni politiche permanenti che non possono svolgere alcuna funzione proficua a vantaggio del movimento socialista.

Superati ormai gli ultimi scogli, più formali che di fondo, nelle trattative condotte dalle delegazioni partitiche del PSI e del MUIS ci accingiamo pertanto a concludere, attraverso la nostra confluenza, le fasi di un processo che si è protratto, non certo per colpa nostra, troppo a lungo, ma il cui epilogo non potrà che giovare alla classe lavoratrice ed al paese.

Le speculazioni meschine ed (segue in seconda pag.)

hanno alcuna validità obiettiva e creare formazioni politiche permanenti che non possono svolgere alcuna funzione proficua a vantaggio del movimento socialista.

Superati ormai gli ultimi scogli, più formali che di fondo, nelle trattative condotte dalle delegazioni partitiche del PSI e del MUIS ci accingiamo pertanto a concludere, attraverso la nostra confluenza, le fasi di un processo che si è protratto, non certo per colpa nostra, troppo a lungo, ma il cui epilogo non potrà che giovare alla classe lavoratrice ed al paese.

Le speculazioni meschine ed (segue in seconda pag.)

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Il processo di unità socialista è un processo di unità socialista.

Si inaugura domenica a Bologna la nuova sede della "Terraioli."

Domenica 24 maggio 1959 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Operai Terraioli ed Affini di Bologna. L'avvenimento, di per sé assai importante, riveste quest'anno particolare interesse perché in quella giornata, alla presenza del Sindaco Dozza, delle maggiori autorità cittadine e dei rappresentanti della Lega

Nazionale delle Cooperative, avverrà l'inaugurazione della nuova sede della Cooperativa. Essa è posta nel corpo delle cooperative di abitazione, la possibilità di costruire un fabbricato ove potessero trovare una adeguata sistemazione, oltre ai servizi della Cooperativa stessa (uffici, un vasto magazzino coperto officina, spogliatoi con docce per i lavoratori ecc.) anche un certo numero di appartamenti da adibirsi ad abitazione di un gruppo di lavoratori, costituiti in cooperativa.

L'affermazione dei principi e degli ideali cooperativi, la cui giustizia e del resto già collaudata da numerosi decenni di attività spese al servizio della classe operaia, saranno maggiormente spianate la strada verso l'ambito irraggiungibile: il socialismo.

LE LOTTE DEL LAVORO

Trattative per i metallurgici

Braccianti arrestati a Sala B.

Per giovedì 21 maggio doveva effettuarsi in Emilia, Toscana, Lombardia e Piemonte il preannunciato sciopero dei metallurgici. Nella giornata di mercoledì invece le tre organizzazioni sindacali (UIL, CISL, CGIL) hanno comunicato che, a seguito della convocazione delle parti presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'annuncio sciopero è stato sospeso. Dette organizzazioni però hanno stabilito che, qualora non si raggiungeva entro la fine di maggio, un soddisfacente accordo, la lotta riprendeva con uno sciopero a tempo indeterminato.

In occasione dello sciopero che a Bologna doveva aver luogo giovedì, la nostra Federazione aveva emesso un comunicato nel quale si esprimeva sinceramente la solidarietà coi lavoratori affermando che

« devono aprirsi prospettive nuove sul piano sindacale, politico e prospettive di quella autentica alternativa democratica per la quale i socialisti si battono con ogni energia ».

Nella giornata di martedì i carabinieri hanno tratto in arresto tredici lavoratori accusati di « invasione di terreni » in quel di Sala Bolognese. Il « reato », risalente al gennaio scorso, è uno dei tanti che vengono imputati ai nostri lavoratori se non cooperano, in queste come in altri simili casi, di reclamare il loro diritto alla vita.

Evidentemente in Italia, dove la legge è un po' restia a colpire i Gladiatori e i loro soci, non è molto agevole ai lavoratori affermare il loro diritto al lavoro e quindi alla vita.

IMMAGINI SICILIANE



Cattolici buoni e cattolici cattivi

(Disegno di Dino Beschi)

